

Tacuin de Fracisc 2022



Cartolina di Fraciscio datata 1932. proprietà famiglia Negretti

Si nota un pezzetto della Vallaccia (a sx) e in parte un po' di danno dell'alluvione del 1927 (a dx.)

**Al g(h)è un piscian paesin,
propri sura Calduşcin,
cume un punto nela val
pien de fiuu e de farfal .**

**Scur l'acqua impetusa
nel turent, la rabiusa,
e al g(h)è fè da sentinèla
al maestus piz Stela.**

**Al pais lé propri pinin
mi g(h)è vegnivi fin da fiulin.
Tanti amis e cunuscent
tra i villegiant e i resident.**

**Fracisc l'han ciamèt
e me ne sun inamurèt!
Gesà, piazza e dò funtèn,
mi g(h)è stavi par selmèn.**

**Se tal guarda da Gualdèra
specialment verz la sirèda,
cul cito e la quiet
al sumia propri un bèl presepe.**

**Inc(h)ö sen parla tant
perché inò le nasüt un Sant:
al su num lé Don Guanèla,
a lù afidas lé roba bèla.**

**Benvegnüt a ti turista,
al sarà amur a prùma vista,
quant te mé cugnusarà,
prest c(h)élò te turnarà.**

Dario Maini

C'è un piccolo paesino,
proprio sopra a Campodolcino,
come un punto nella valle
pien di fiori e di farfalle.

Scorre l'acqua impetuosa
nel torrente, la Rabbiosa,
e gli fa da sentinella
Il maestoso pizzo Stella.

L'abitato è assai piccino,
io ci vengo fin da bambino.
Tanti amici e conoscenti
tra i villeggianti e i residenti.

Fraciscio l'han chiamato
e me ne sono innamorato!
Chiesa, piazza, due fontane,
lo ci stavo settimane.

Se lo guardi da Gualdera
specialmente verso sera,
col silenzio e la quiete
sembra proprio un bel presepe.

Oggi se ne parla tanto
perché li c'è nato un Santo:
il suo nome è Don Guanella,
a lui affidarsi è cosa bella.

Benvenuto a te turista,
sarà amore a prima vista,
quando mi conoscerai,
presto qui ritornerai.

Dario Maini

Fine

2022



1	S	S. Madre di Dio
2	D	Ss. Basilio e Gregorio <small>Luna Nuova</small>
3	L	Ss. Nome di Gesù
4	M	S. Angela da Foligno
5	M	S. Amelia
6	G	Epifania di N.S.G.C.
7	V	S. Luciano m.
8	S	S. Erardo
9	D	Battesimo di Gesù <small>Primo Quarto</small>
10	L	S. Aldo eremita
11	M	S. Iginò papa
12	M	S. Modesto
13	G	S. Ilario
14	V	S. Felice da Nola
15	S	S. Mauro ab.
16	D	S. Marcello I p.
17	L	S. Antonio ab.
18	M	S. Margherita d' Ungh. <small>Luna Piena</small>
19	M	S. Mario
20	G	S. Bastièn
21	V	S. Agnese vr.m.
22	S	Ss. Vincenzo e Anastasio
23	D	S. Clemente
24	L	S. Francesco di Sales
25	M	Conv. di S. Paolo Ap. <small>Ultimo</small>
26	M	Ss. Tito e Timoteo
27	G	S. Angela Merici vr
28	V	S. Tommaso D'Aquino
29	S	S. Costanzo
30	D	S. Martina m.
31	L	S. Giovanni Bosco

D' inverno per spostarsi l'unico mezzo di trasporto era la slitta trainata dal cavallo, oppure si scendeva a Campodolcino, in genere solo per bisogni importanti, in slitta e si risaliva a piedi. In alto a sx Trussoni Michele e Arcangelo; in basso da sx 3 turisti, Trussoni Caterina, Lena, Virgilio, Orsolina e Andrea. Foto senza data, ma si può pensare inizio anni cinquanta del secolo scorso. Proprietà Trussoni Matteo

Briciole di storia ai tempi di San Guanella.

Le condizioni di vita a Fraciscio e nella valle Spluga erano di povertà con un livello molto alto di analfabetismo (70%); la durata media della vita non superava i 35 anni. Alto era il tasso di mortalità infantile, larga era la diffusione di malattie. Le malattie più diffuse erano la pellagra, il gozzo, il cretinismo, l'alcolismo e le malattie mentali. Il servizio sanitario doveva ancora essere organizzato: pochi erano i medici, i farmacisti, la profilassi insufficiente, le cure approssimative. I costumi della popolazione erano sani, la fede genuina anche se con accenti devozionali; radicata la devozione alla Madonna; scarso l'interesse per la liturgia. E' noto come durante la celebrazione della santa messa si recitava il rosario; gli uomini al momento dell' omelia uscivano di chiesa per rientrarvi al termine. Assente la lettura della Bibbia. La gente della val San Giacomo era dunque molto religiosa: tutta la giornata infatti era impregnata di Dio, al mattino al tempo del lavoro, del pasto del riposo. Proprio per questa fede intensa si erigevano le croci sulle cime dei monti, si costruivano cappelle lungo i sentieri, si dipingevano immagini sacre sulle facciate delle case, processioni, rogazioni e benedizioni. ... (Tratto da Don Guanella di Mario Carrera)



A contrasto della foto sopra , pochi decenni dopo è stato costruito un moderno Skilift con partenza a lato est di Fraciscio ed arrivo sopra l'alpe delle Soste. (foto fine anni ottanta.)

Fevre

2022



Foto scattata in Angeloga nell' agosto 1936. A sx Levi Eligio del 19-12-1905 con in braccio Levi Luigi, a dx sua moglie Guanella Barbara del 03-16-1904 con in braccio Levi Ernestina.

1	M	S. Orso d'Aosta	Luna Nuova 
2	M	Present. di Gesù al Tempio La candelora	
3	G	S. Biagio	
4	V	S. Gilberto	
5	S	S. Agata v.m.	
6	D	S. Paolo Miki	
7	L	S. Teodoro m.	
8	M	S. Girolamo	Primo Quarto 
9	M	S. Rinaldo	
10	G	S. Scolastica	
11	V	B. V. di Lourdes	
12	S	S. Eulalia	
13	D	S. Maura	
14	L	S. Valentino	
15	M	S. Faustino	
16	M	S. Giuliana v.	Luna Piena 
17	G	S. Donato	
18	V	S. Simone	
19	S	S. Mansueto	
20	D	S. Silvano	
21	L	S. Eleonora	
22	M	S. Margherita	
23	M	S. Renzo	Ultimo Quarto 
24	G	S. Mattia	
25	V	S. Cesario	
26	S	S. Romeo	
27	D	S. Leandro	
28	L	S. Romano ab.	

Munt Malèt

Nasüt e cresüt in tal munt vecc
adess quel nööf al me fè pieg(h)è i ginöcc
sun vegnüt orp da pü vedé
quali strèet na da ciapè.
La vita fècia in ti noss di
l'eva medesina c(h)e faseva guari,
rinünc impegn e sacrifici
e poc(h) temp par i nos vizi,
se scerc(h)ava da fè bela fig(h)üra
e cré nel dumèn senza pag(h)üra.

Forza jent a na mò da cré
in tal medesin c(h)è fè guari,
in stù munt c(h)e la perdüt la resun
scerc(h)ém amò di bun uccasiun,
e se i cuscienz i saran risanèt
al guarirà ènc(h)a stu munt c(h)e le malèt.

Agostino "Fanada" DeAgostini

Scrivüt in brì dal Lelo

Ciapa al bèl quant c(h)e al g(h)è c(h)e al brüt al manc(h)arà mai.



... Frigul de vita da regurdè, tanci regoort da cunservè al temp pasèt par vedel viif se g(h)è dè lanuma dumà se sal scrif.

Vari ègn fè, se sa cume l'eva, ieran poc(h) qui c(h)è scriveva, scrif un quai stori u una poesia, par inura l'era temp batüt via. ... (Fanada)

Mart

2022

1	M	S. Davide	
2	M	Le Ceneri	Luna Nuova 
3	G	S. Tiziano	
4	V	S. Casimiro	
5	S	S. Adriano	
6	D	S. Giordano 1 ^a di quaresima	
7	L	Ss. Perpetua e Felicità	
8	M	S. Giovanni di Dio	
9	M	S. Francesca Rom.	
10	G	S. Simplicio papa	Primo Quarto 
11	V	S. Costantino	
12	S	S. Massimiliano	
13	D	S. Patrizia 2 ^a di quaresima	
14	L	S. Matilde reg.	
15	M	S. Luisa de Marill.	
16	M	S. Eriberto v.	
17	G	S. Patrizio v.	
18	V	S. Cirillo v. dott.	Luna Piena 
19	S	S. Giuseppe Festa del papà	
20	D	S. Claudia Equinozio di primavera 3 ^a di quaresima	
21	L	S. Benedetto	
22	M	S. Lea	
23	M	S. Turibio	
24	G	S. Romolo	
25	V	Annunciazione del Signore	Ultimo Quarto 
26	S	S. Emanuele	
27	D	S. Augusto 4 ^a di quaresima	
28	L	Ss. Prisco e C.	
29	M	S. Secondo	
30	M	S. Amedeo	
31	G	S. Beniamino m.	



Sopra: cartolina viaggiata nel 1960. Foto scattata molto probabilmente dalla funivia Campodolcino—Val di Lei. Sotto: foto del 2019 scattata col drone da una posizione simile, da Del Curato Davide. Anche qui si nota l'avanzamento del bosco e le numerose case costruite.



Modi de di Quant c(h)e Berta filava: *in un temp antichissim urmai finit.*

A temp pers: *fè vargut nei mument libar dai solat mestee*

Fèe i ur piscian: *i ur piscian aien qui dopu la mezzanocc, al vò di: laurèe u divertis fina a nocc fündà.*

Un po' de dialet

Le bri tant g(h)üzz: non è tanto furbo
Sanguis: panino imbottito
Resümèda: bevanda energetica composta da uovo sbattuto e vino. (al posto del vino si varia anche col caffè). Si beveva nei giorni di fatica: fare la legna o il fieno.
Bec(h)alegn: picchio. **Müg(h)a:** geloni.
Tapascin: piccolino (riferito ad una persona). **Ciapot:** incapace. **Jerl, jerylun:** gerlo e gerlo grande. **Mùgn:** sporco (riferito a una persona).

Filastroca di supranum

Scep scep
 te tridi
 sü indé 'na sciüc(h)a
 te sali
 giù inde un butalin
 Mi te moli
 ma col pato
 c(h)e te inciodi. (Gina Trussoni)

Auri

2022

1	V	S. Ugo	Luna Nuova 
2	S	B. Isotta	
3	D	S. Riccardo 5ª di Quaresima	
4	L	S. Isidoro	
5	M	S. Vincenzo Ferrer	
6	M	S. Guglielmo	
7	G	S. Ermanno	
8	V	S. Walter	
9	S	S. Maria Cleofe	Primo Quarto 
10	D	Le Palme	
11	L	S. Stanislao	
12	M	S. Giulio papa	
13	M	S. Martino papa	
14	G	Santo Ultima cena di Gesù	
15	V	Santo Passione e morte di Gesù	
16	S	Santo Gesù nel sepolcro	Luna Piena 
17	D	PASQUA DI RESURREZIONE	
18	L	Dell'Angelo	
19	M	S. Leone	
20	M	S. Marcellino	
21	G	S. Silvio	
22	V	S. Caio	
23	S	S. Giorgio	Ultimo Quarto 
24	D	Divina Misericordia	
25	L	S. Marco ev. Anniv. della Liberazione	
26	M	S. Cleto	Orologio 1 ora avanti
27	M	S. Zita	
28	G	S. Valeria	
29	V	S. Caterina da Siena	
30	S	S. Pio V papa	Luna Nuova 

Antica stampa (1840 ca.) raffigurante la strada dello Spluga a Boffalora.



La Val San Giacomo, attuale Valle Spluga, visse il suo massimo splendore proprio ai tempi dell'infanzia di S. Guanella; infatti l'imperatore d'Austria, Francesco Giuseppe, al congresso di Vienna aveva ottenuto il Lombardo-Veneto e volle creare un collegamento più rapido tra Vienna e Milano. Gli studi e il progetto furono affidati all'ingegner Carlo Donegani, il quale, a differenza dell'antico tracciato romano, progettò un percorso completamente nuovo, tutto carrozzabile, con larghezza normale di 5 mt, con arditissimi tornanti e gallerie intagliate nella roccia viva. E' l'attuale statale 36 del Passo Spluga. I lavori iniziati nel 1818, si conclusero nel 1822. Seguirono 50 anni tutti d'oro, per i traffici commerciali e movimenti di persone. Don Guanella nella sua autobiografia ricorda: ... <<Il magnifico stradale, costruito dagli Austriaci nel secolo passato era frequentatissimo. Da giovinetto ricordo benissimo che i vetturini stanchi abbandonavano, nella piazza delle frazioni Tini, Corti e Asée, i colli di seta con sopra i sacchi pieni di lire austriache, dazio e tasse che l'Italia pagava a Vienna, ma nessuno si sarebbe sognato di toccare>>. Furono notevoli i benefici economici per la gente della Valle che seppe inserirsi nella congiuntura favorevole per la manodopera impegnata nei lavori di costruzione, manutenzione e riparazione della strada, nonché nei lavori indotti: cavalli, stalle, fieno, maniscalchi, diligenze, osterie e locande. Poco dopo la metà del secolo, però, con l'apertura della ferrovia del S. Gottardo inaugurata nel 1882, e quella dei trafori del Cenisio e del Brennero, nel 1875 cominciò il suo lento declino senza più riprendersi. (Mario Carrera nel libro Don Guanella)

Cartolina anni cinquanta



Modi de di Sbasè la cresta: ale al cumpurtament del gal quant c(h)è al pert cun al su aversari. Al vö di de sbasè i propri pretes, ès püsée ümil.

Mense

2022

1	D	S. Giuseppe art. festa del lavoro
2	L	S. Cesare
3	M	Ss. Filippo e Giacomo app.
4	M	S. Floriano
5	G	S. Pellegrino
6	V	S. Giuditta
7	S	S. Rosa Venerini
8	D	S. Vittore festa della mamma
9	L	S. Isaia <small>Primo Quarto</small> 
10	M	Ss. Alfio e C. mm
11	M	S. Ignazio
12	G	S. Rossana
13	V	B.V.Maria di Fatima S. Emma
14	S	S. Mattia apost.
15	D	S. Torquato
16	L	S. Ubaldo <small>Luna Piena</small> 
17	M	S. Pasquale
18	M	S. Giovanni I papa
19	G	S. Ivo
20	V	S. Bernardino da Siena <small>Equinozio di primavera</small>
21	S	S. Vittorio m.
22	D	S. Rita da Cascia <small>Ultimo Quarto</small> 
23	L	S. Desiderio
24	M	B.V.Maria Ausiliatrice
25	M	S. Beda
26	G	S. Filippo Neri
27	V	S. Agostino
28	S	S. Emilio
29	D	Ascensione di N. Signore G. C.
30	L	S. Felice I papa <small>Luna Nuova</small> 
31	M	Visitaz. della B.V.M a Elisabetta



....Scendendo lungo la Valle San Giacomo, in un paesaggio selvaggio costellato da massi ciclopici, spunta l'alto campanile del Santuario di Gallivaggio. E' qui che il 10 ottobre 1492 (2 giorni prima della scoperta dell'America) è apparsa la Madonna. (veduta di F. Lose – 1824)

Piccoli cenni sull'amministrazione e istituzioni, grida e statuti della Val San Giacomo (attuale Valle Spluga) sotto il dominio delle Tre Leghe (1512—1797)

Il contado di Chiavenna, durante il periodo Grigione, conservò la struttura amministrativa ed istituzionale già avuta nei secoli precedenti in epoca viscontea, sforzosa e vennero confermati dai nuovi dominanti i vecchi privilegi, sia in campo economico che giuridico. Il contado era diviso in tre giurisdizioni: quella di Chiavenna, quella di Piuro e quella della val San Giacomo. La giurisdizione della val San Giacomo comprendeva la valle omonima (dalle porte di Chiavenna al passo Spluga). La Val San Giacomo era un comune unico diviso in tre terzi: terziere di dentro di Isola con i quartieri di Isola, Madesimo, Pianazzo e le squadre di Tegghiate e Rasdeglia; terziere i mezzo con i quartieri di Campodolcino, Fraciscio, Starleggia, Vhò e Portarezza; terziere di fuori di S. Giacomo con i quartieri di S. Giacomo, (con le squadre di S. Giacomo, Mescolana, Dalò, La Motta) Monti di S. Bernardo (con le squadre di Streccio, Pos Costa, Martinon, Scanabèch, Drogo, Filigheccio, Ronchascio, Valesegna) Monti di Olmo e Sommarovina (squadre di Olmo, Sommarovina, Albareda e Costa), Lirone (squadre di Lirone, Cimaganda, Somganda, Gallivaggio e Avero). La suddivisione in terziere viene ripresa nella bandiera della Val San Giacomo divisa in tre fasce orizzontali, ognuna delle quali è a sua volta divisa in quattro strisce di colore nero, verde, rosso e giallo che simboleggiano i quartieri di ogni terziere. Al centro compare uno scudetto rettangolare con l'immagine di San Giacomo. Ogni quartiere della Val San Giacomo aveva un proprio consiglio di quartiere e propri consoli; al di sopra c'era un consiglio generale di valle. Massimo organo del comune era il consiglio di valle. Le cause civili erano conosciute, applicando gli statuti della Valle, da magistrati locali eletti a rotazione tra i tre terzi in cui la Valle era suddivisa. La Valle godeva di un'ampia autonomia che si esprimeva nella designazione di magistrati "a latere" che affiancavano il commissario di Chiavenna nei giudizi in materia criminale e in materia civile, in una separazione dal resto del contado quanto ad estimi e funzionamento delle istituzioni, ma soprattutto nel possesso di statuti propri. (continua in Jugn)



Fügn

2022

1	M	S. Giustino martire	
2	G	S. Marcellino Festa della Repubblica	
3	V	S. Carlo	
4	S	S. Quirino v	
5	D	Pentecoste S. Bonifacio	
6	L	B.V. Maria Madre della Chiesa	
7	M	S. Roberto v.	Primo Quarto 
8	M	S. Medardo v.	
9	G	S. Primo	
10	V	S. Diana	
11	S	S. Barnaba	
12	D	Ss. Trinità S. Guido	
13	L	S. Antonio di Padova	
14	M	S. Eliseo	Luna Piena 
15	M	S. Germana	
16	G	S. Aureliano	
17	V	S. Adolfo	
18	S	S. Marina	
19	D	Corpus Domini S. Gervasio	
20	L	S. Ettore	
21	M	S. Luigi Gonzaga Solstizio d'estate	Ultimo Quarto 
22	M	S. Paolino da Nola	
23	G	S. Lanfranco v.	
24	V	Sacro Cuore di Gesù Nat. Di San Giovanni Battista	
25	S	Cuore Immacolato di Maria	
26	D	S. Vigilio v.m.	
27	L	S. Cirillo d'Alessandria	
28	M	S. Attilio	
29	M	Ss. Pietro e Paolo	Luna Nuova 
30	G	Ss. Protomartiri Romani	



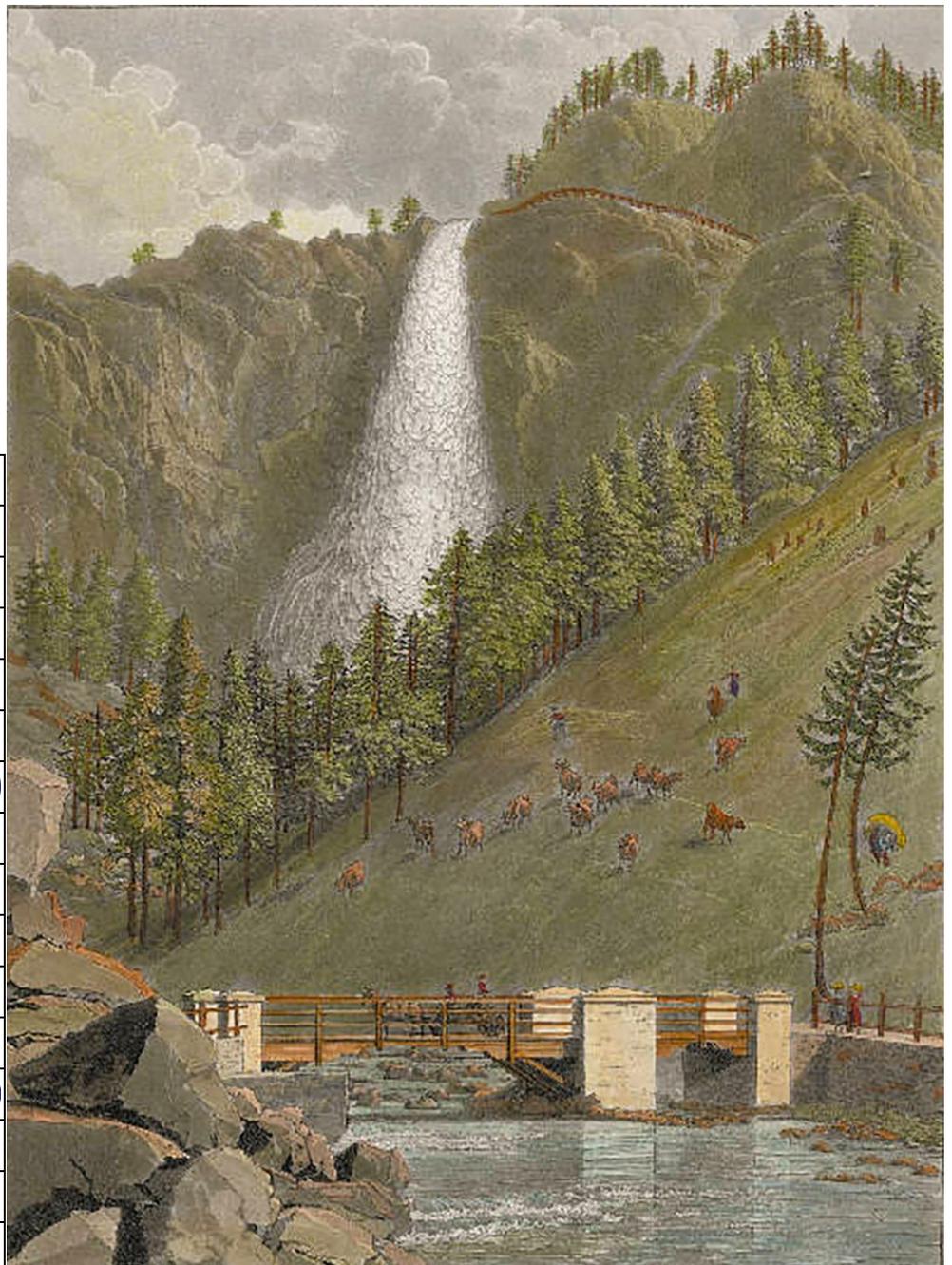
Montespluga (Lose 1824)

Le autorità di governo delle Tre Leghe del resto, che ben comprendevano l'importanza strategica del passaggio rapido tra la val del Reno e il lago di Como e quindi di Milano, concessero alla zona tutti i privilegi possibili. La Valle San Giacomo fu probabilmente l'ultimo luogo, in area italiana, dove una comunità, seguendo tradizioni con tutta probabilità risalenti all'età medioevale, poté veramente farsi giustizia da sola, almeno nel campo civile senza l'intervento di giureconsulti e magistrati professionisti. Ogni comunità locale aveva un proprio consiglio. Il diritto di elettorato attivo spettava ad ogni capofamiglia che aveva il diritto di residenza piena nella comunità o a maschi adulti non più soggetti alla patri podestà, nel caso della val San Giacomo a tutti i maschi di oltre 15 anni di età. (disposizione assai liberale ed abbastanza insolita nella zona) I consigli duravano in carica ordinariamente un anno e venivano rinnovati solitamente nel periodo invernale. La Val San Giacomo aveva un Consiglio generale e un Consiglio di valle, presieduto da un ministrale, il quale giudicava pure sulle cause civili. Il ministrale veniva eletto dai rappresentanti dei tre terzi. Gli statuti abbastanza numerosi sono i capitoli relativi all'organizzazione amministrativa (riparazione strade, ponti, pagamenti delle taglie), ai rapporti tra le varie comunità della valle ed alla nomina dei funzionari: servitori di valle, stimatori, tutori, capi di quartieri ecc. Tra le disposizioni di diritto civile spiccano, per numero e per competenza, quelle relative alle successioni, con qualche discriminazione delle donne: alle stesse infatti toccava solo la dote in caso di successione ai genitori o avi; erano invece equiparate ai maschi in caso di successioni a fratelli o sorelle. Da sottolineare anche la possibilità, certamente estranea agli ordinamenti di area italiana, di testamenti "ore tenus" vale a dire verbali. In questo caso, come in molti altri, sembra di poter cogliere una maggiore affinità con gli statuti retici. Le disposizioni degli statuti furono integrate ed accompagnate da una serie di provvedimenti della dominante aventi contenuto particolare e da altre ordinazioni a contenuto più generale: le "grida generali". Tali provvedimenti erano costituiti da un complesso di disposizioni, articolate in capitoli, come gli statuti, concernenti in particolare la pubblica sicurezza e l'economia. Il contenuto ed il processo di evoluzione delle grida generali sono abbastanza simili a quelli delle corrispondenti in area valtellinese. I contenuti appaiono leggermente diversi per le gride della val San Giacomo che confermano una volta di più l'autonomia della valle. I primi capitoli erano riservati ai rapporti con la religione. Erano ribadite senza ulteriori pene, le disposizioni statutarie sul divieto

Livi

2022

1	V	S. Domiziano
2	S	S. Ottone
3	D	S. Tommaso ap
4	L	S. Rossella
5	M	S. Antonio Maria Zaccaria
6	M	S. Maria Goretti
7	G	Ss. Claudio e Gioconda <small>Primo Quarto</small> 
8	V	S. Priscilla
9	S	S. Letizia
10	D	S. Silvana
11	L	S. Fabrizio
12	M	S. Fortunato m.
13	M	S. Enrico imp. <small>Luna Piena</small> 
14	G	S. Camillo de Lellis
15	V	S. Bonaventura
16	S	N. Signora del Carmelo
17	D	S. Alessio
18	L	S. Federico
19	M	S. Simmaco
20	M	S. Elia profeta <small>Ultimo Quarto</small> 
21	G	S. Simeone
22	V	S. Maria Maddalena
23	S	S. Brigida da Svezia
24	D	S. Cristina
25	L	S. Giacomo ap.
26	M	Ss. Anna e Gioacchino
27	M	S. Lilibiana
28	G	S. Nazario <small>Luna Nuova</small> 
29	V	S. Marta
30	S	S. Pietro Crisologo
31	D	S. Ignazio di Loyola



Spettacolare cascata di Pianazzo (F. Lose inizio 800).

di bestemmiare ed era stabilito il divieto di svolgere ogni attività nei giorni festivi. Usuali le disposizioni di pubblica sicurezza: proibizioni di gioco d'azzardo e degli schiamazzi davanti alle chiese o palazzi di giustizia; comportamenti scorretti durante i processi, senza offese e violenze; "divieto di ballare, bagordare, mascarare ed imbrociare"; rigidi vincoli al porto delle armi e nell'esercizio della caccia ecc. Le modalità di elezione e le competenze degli ufficiali sono "calibrate" in relazione alle necessità locali. Val la pena ricordare che si affermò solennemente che gli statuti avrebbero dovuto "nell'avvenire inviolabilmente essere osservati da qualunque giudice console d'essa valle". ... Assunse particolare importanza la figura del console, che svolgeva funzioni giudiziarie e si sceglieva direttamente (pur se con adeguata rappresentanza di tutte le minori realtà territoriali, costituite in valle dai terzi) i propri consiglieri; egli rappresentava effettivamente, più di quanto avveniva altrove, la volontà dell'intera valle. Più tardi il console venne significativamente definito "ministrale". Lo assisteva nelle sue funzioni, e sostituisceva in caso di assenza o impedimento, il luogotenente. Le prime delle gride della val San Giacomo, è di particolare importanza non solo per i contenuti, ma perché venne emanata dal ministrale e luogotenente della valle: evidentemente l'autonomia della stessa era quasi assoluta. Anche i successivi ordini del 1674 sulle competenze dei provisionari e il controllo delle attività economiche, risultano "fatti dalli signori giudicanti et consiglieri della onorata valle di Santo Giacomo per il governo d'essa valle". E riconfermano tale dato.

Aust

2022

1	L	S. Alfonso
2	M	S. Maria degli Angeli
3	M	S. Lidia
4	G	S. Nicodemo
5	V	Madonna della Neve <small>Primo Quarto</small> 
6	S	Trasfigurazione di N.S.G.C.
7	D	S. Gaetano da Thiene
8	L	S. Domenico
9	M	S. Romano
10	M	S. Lorenzo
11	G	S. Chiara di Assisi
12	V	S. Giuliano <small>Luna Piena</small> 
13	S	S. Ippolito
14	D	S. Alfredo
15	L	Assunzione Beata V. Maria
16	M	S. Roc(h)
17	M	S. Giacinto
18	G	S. Elena
19	V	S. Italo <small>Ultimo Quarto</small> 
20	S	S. Bernardo
21	D	S. Pio X p.
22	L	B.V. Maria Regina
23	M	S. Rosa da Lima
24	M	S. Bartolomeo
25	G	S. Ludovico re
26	V	S. Alessandro
27	S	S. Monica <small>Luna Nuova</small> 
28	D	S. Agostino
29	L	Martirio di S. Giovanni Batt.
30	M	S. Faustina
31	M	S. Aristide



....Dal fondovalle, sotto la cascata di Pianazzo, seguendo il corso del fiume Liro si raggiunge il pianoro di Campodolcino.... (J. Meyer 1825/26)

Confermazione del privilegio che "ab antiquo" fu concesso dall'eccelse Tre Leghe alla Valle di Santo Giacomo—1639

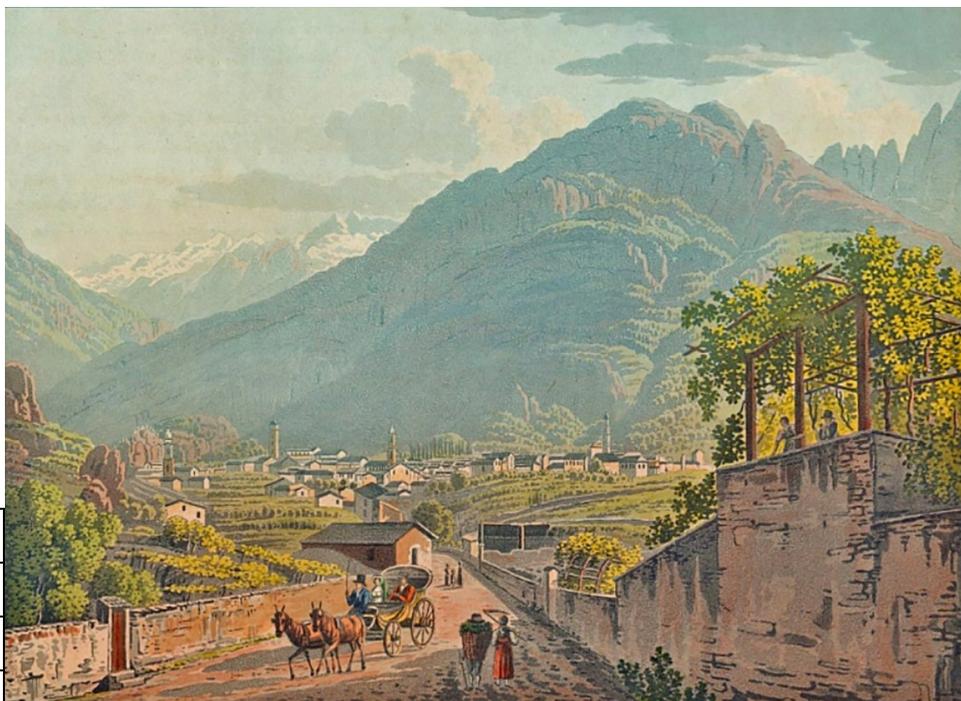
Noi li capi e consiglieri dell'eccelse Tre Leghe in publica dieta in Coira congregati, facciamo fede con la presente per noi e nostra posterità, essendo davanti a noi comparsi li nostri cari e fedeli ministrare Antonio Rosirola e luogotenente Sebastiano Chiaverino, come agenti deputati della valle San Giacomo, e avendoci diffusamente rappresentato, qualmente per la loro costanza e fedeltà, che in questi passati rumori, rivoluzioni e movimento d'armi debitamente hanno prestato e costantemente osservato all'eccelse Tre Leghe, all'opposto di quello hanno fatto altri che si sono rivoltati e ritirati dalla nostra obbedienza, sono stati danneggiati con bottini e bruciamenti, perciò come è notorio, ricercandoci e supplicandoci di volerli considerare con occhio di clemenza tale perché non solo gli sia confermato il suo privilegio antico, come fossimo contenti a volergli provvedere e favorire di qualche maggiore grazia e privilegio in considerazione delle cose suddette. Inteso e ben considerata la loro costante e leale fedeltà, che quelli della Valle Santo Giacomo in questi sopraccennati movimenti ed occorrenze hanno osservato verso di noi, abbiamo per la virtù della presente non solo confermato e rinnovato il loro antico privilegio, ottenuto dalle Tre Leghe in Jante sotto il 18 febbraio 1513, ma ancora per ricompensa, tenore della presente, di più concesso, in virtù ed esecuzione del detto privilegio Naturalmente c'è stata una controversia tra Chiavenna e la val San Giacomo per i privilegi a noi concessi che però ci sono rimasti. **Statuti e ordinamenti.** *In nomine Domini amen* Nell'anno della di Lui natività millesimo cinquecentesimo trentesimo ottavo ... questa è la reformazione degli statuti, capitoli et ordini della ragione della valle di Santo Giacomo, fatta e stabilita per li prudenti uomini cioè (segue i nomi di tutti i rappresentanti di quartiere) tra cui: Giovanni figlio quandam Guglielmo del Levo in, et a nome del quartiere di Fraciscio. Come già accennato gli statuti sono 45. Curioso il capitolo 7: *Che li preti non abbino ad ingerirsi in cose dessa valle, né possino fare il procuratore.* (In pratica sono divieti severi all'intromissioni dei religiosi negli affari pubblici e nei giudizi. Ciò per non distogliere i sacerdoti dalle loro mansioni di natura religiosa. Tra i vari capitoli sulle successioni curioso il capitolo 8: *Che il nepote succeda al barba (zio) et all'amita (zia) tanto quanto il fratello.* Sempre riguardo le successioni il capitolo 9 dice: *Che la donna non possa testare, ma lasciare li figliuoli eredi*

ugualmente, et quanto si possino lasciare scambievolmente li giugali etc. In pratica la donna non può fare testamento ne fare torti ma: detta roba sii obbligata a lasciarla alli suoi figliuoli e divisa ugualmente tanto ai maschi che alle femmine.

Settembre

2022

1	G	S. Egidio ab.	
2	V	S. Elpidio v.	
3	S	S. Gregorio Magno	Primo Quarto 
4	D	S. Rosalia	
5	L	S. Teresa di Calcutta	
6	M	S. Umberto	
7	M	S. Regina di Alise	
8	G	Natività B. V. Maria	
9	V	S. Sergio papa	
10	S	S. Nicola da Tolentino	Luna Piena 
11	D	S. Diomede	
12	L	SS. Nome di Maria	
13	M	S. Maurilio	
14	M	Esaltazione S. Croce	
15	G	B. V. Maria Addolorata	
16	V	S. Cornelio	
17	S	S. Roberto	Ultimo Quarto 
18	D	S. Sofia	
19	L	S. Gennaro v. m.	
20	M	SS. Martiri Coreani	
21	M	S. Matteo ap.	
22	G	S. Maurizio	
23	V	S. Pio da Pietralcina Equinozio d'autunno	
24	S	S. Pacifico	
25	D	S. Aurelia	Luna Nuova 
26	L	Ss. Cosma e Damiano	
27	M	S. Vincenzo De' Paoli	
28	M	S. Venceslao m	
29	G	Ss. Mich. Raff. Gab. Arcang.	
30	V	S. Girolamo	



.....In fondo alla Valle San Giacomo, Meyer ci presenta la stupenda cittadina di Chiavenna

Il capitolo 17 ordina: *Che quelli che fanno alpe siano tenuti a pagare il butiro d'un giorno alla chiesa di Santo Guglielmo. Item si statuisce, che qualonche persona, tanto des- sa valle quanto ancora forestiera, che carichi et farà alpe nella giurisdizione d'essa valle, sia obbligata dare alli messi o procuratori della chiesa di santo Guglielmo d'essa valle tutto il butiro d'una giornata, secondo che anticamente è stato solito di fare, et acca- dendo che tali persone non facessero butiro, ma solo formaggio grasso, che per iscon- tro siano obligate dare tanto formaggio dietro la rata di butiro, et tali persone, tanto del paese quanto forastiere, possino essere sequestrata per la causa predetta in essa valle, et che gli iudicenti d'essa valle sopra questo far ragione sommaria.*

Di seguito alcune Grida emanate nel 1628 per la valle do Santo Giacomo: La n. 7) Che nissuna persona ardisca tener secreto matrimonio clandestino, cioè sposare le donne in casa secretamente o in altro modo, ma subito avuta notizia farne parte all'ufficio per farlo sapere a Santa Chiesa, sotto pena di scuti 50 applicati alla camera. **n14)** Che nissuno forestiere per l'avvenire possa abitare in questa giurisdizione se prima non darà idonea sigurtà in questa istessa giurisdizione di bene deportando, et de stare agli ordi- ni che son fatti et che si faranno ... **25/26)** Si comanda alli c(h)irurg(h)i , i barbieri et a quelli che fanno professione di medicare alcune ferite, percosse o battiture, subito fatta la prima visita, debbino avvisare l'ufficio sudetto ... **26/27)** Si comanda ancora alli medi- ci, c(h)irurg(h)i, et qualonque che fa professione di medicare, che medicando ovvero visitando qualche persona, la quale conoscono essere velenata over tossicata, debbano subito far avviso all'ufficio sudetto sotto pena di scuti 50 applicandi alla camera. **28/29)** Niuni, sia chi si voglia, vada a caccia di camoscie, cavrioli, n'anco a uccellare sotto la giurisdizione sua senza licenza dell'ufficio, sotto pena de scuti 25 d'oro applicati alla camera, et chi non averà di pagare de squassi 3 di corda in pubblico. **31/32)** Si comanda ancora che tutti li bottegari , ostieri, tavernari, macellari becchari et pristinari abitanti in questa giurisdizione debbano essere obediendi alla regola (anche sanitaria) che gli darà li provvisionari, et osservare agli ordini di comunità, inerendo alle cride et ordini pub- blicati li mesi prossimi passati ... **38/39)** Che niuna persona ardisca occupare o usur- par, in poco ne in assai, beni, pascoli, giavere ne boschi di visinanza, comunanza ovvero beni ce siano attaccati le vie, o strade imperiali, nemmeno restringerle, sotto pena di scuti 50 ... **40/41)** Che niuna persona ardisca in questa giurisdizione sovracaricare, ne soverchiare alpi, ne pascoli di bestie di sorte veruna di più del suo dovere et spettante porzione che per verità si troverà possedere sotto pene di scuti 6 per ogni cavallo ecc.

Per approfondire si rimanda a :**STATUTI ED ORDINAMENTI DI VALCHIAVENNA** a cura di Diego Zoia. Collanana storica, edizione Credito Valtellinese n. 10

Uciuar

2022



A sx -Immagine di S. Luigi Guanella stampata dagli studenti di Fara Novarese (Piemonte) quando era ancora Servo della Carità: era stata appena introdotta la causa della Beatificazione. Sotto la didascalia originale.

Venite... Il mio servo in nome mio vi raccoglie

Modi de di

Andèè (u mandèè) ja fas benedii: Se üsa par di rabbia disprèz fastidi vers una persuna.

Al sbaglia ènc(h)a al prevat a di mesa: *neg(h)un alé infalibil, gnenc(h)a al prevat quant c(h)è al dis mesa.*

1	S	S. Teresa del Bambin Gesù
2	D	Ss. Angeli custodi
3	L	S. Gerardo abate <small>Primo Quarto</small>
4	M	S. Francesco di Assisi
5	M	S. Maria Faustina Kowalska
6	G	S. Bruno ab.
7	V	Nostra Signora del Rosario
8	S	S. Ugo
9	D	S. Ferruccio <small>Luna Piena</small>
10	L	N. Signora di Gallivaggio
11	M	S. Giovanni XXIII
12	M	S. Serafino
13	G	S. Edoardo re
14	V	S. Callisto I p.
15	S	S. Teresa d'Avila
16	D	S. Edvige
17	L	S. Rodolfo <small>Ultimo Quarto</small>
18	M	S. Luca ev.
19	M	S. Laura
20	G	S. Irene
21	V	S. Orsola
22	S	S. Giovanni Paolo II
23	D	S. Giov. da Capestrano
24	L	S. Luigi Guanella
25	M	Ss. Crisanto e Daria <small>Luna Nuova</small>
26	M	S. Evaristo papa
27	G	S. Florenzo
28	V	S. Simone
29	S	S. Massimiliano Orologio un'ora indietro
30	D	S. Germano v
31	L	S. Lucilla



Sx. Trussoni Elena, Trussoni Renata, Gianera Giulia, Buzzetti Ornella, Levi Lucia, Levi Dorotea, Trussoni Maria, Levi Lucia, Levi Elisabetta e Trussoni Rosa

Sopra "4 ottobre 2002. S. Messa celebrata in casa Natale di S. Luigi Guanella



Don Pietro Bruletti, Don Franco, Trussoni Maria, Trussoni Albino, Levi Luigi e Levi Giuseppe. Si nota il busto di Don Guanella ora sostituito dal bellissimo monumento

Nuembar

2022

1	M	Tutti i Santi	Primo Quarto 
2	M	Comm. Defunti	
3	G	S. Silvia	
4	V	S. Carlo Borromeo	
5	S	S. Guido Maria Conforti	
6	D	S. Leonardo	
7	L	S. Ernesto	
8	M	S. Goffredo	Luna Piena 
9	M	s. Oreste	
10	G	S. Leone Magno p.	
11	V	S. Martino	
12	S	S. Renato m	
13	D	S. Diego	
14	L	S. Nicola Tavellic'	
15	M	S. Alberto M.	
16	M	S. Margherita Regina	Ultimo Quarto 
17	G	S. Elisabetta d'Ungheria	
18	V	S. Oddone	
19	S	S. Fausto	
20	D	Cristo Rè - S. Flora	
21	L	Pres. B. V. Maria al tempio	
22	M	S. Cecilia	
23	M	S. Clemente papa	Luna Nuova 
24	G	S. Flora	
25	V	S. Caterina da Alessandria	
26	S	S. Corrado v.	
27	D	S. Virgilio v. I ^a avvento	
28	L	S. Caterina Labourè	
29	M	Tutti i Santi Francescani	
30	M	S. Andrea ap.	Primo Quarto 

Modi de dì Es de c(h)è: se dis de una persuna u de situaziun cun i quai se g(h)à cunfidenza. **Ess un toc(h) de pèn:** se diss de persun u bes^c de bun carattar e tranquil. **Töss al pèn de buc(h)a:** se diss de c(h)i al fè sacrifici enormi, al limit de la sopravvivenza par idè un quaiün. (de solat ifamigliar) **Andèe a ramenc(h):** pert tüt e sprufundèe nela miseira püsèe negra. Riferit a una persuna quant la stüfis u la fè la preputenta cume augüri se g(h)è diss ènc(h)a: **ma va a ramenc(h).**



I bei fiuc(h)èt de nuembar: sura la c(h)è don Guanèla e suta da sx la c(h)è de l'ènda Rina e la su stala, la c(h)è di Pedana e tac(h)èt quela di Ritan.



Un po' de dialet

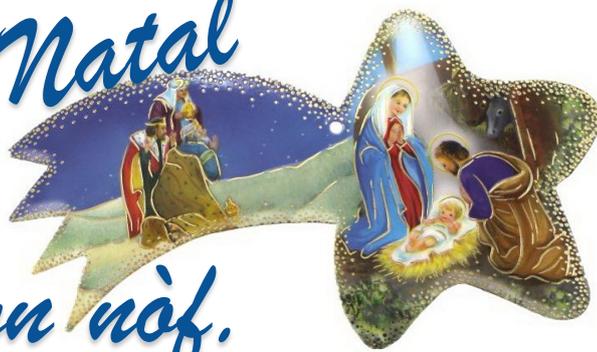
Scraisèe - scroccare. **Fen brocc** - fieno non ancora secco, appassito. **Reatin** - scricciolo. Riferito anche a un bambino piccolo. **Risciulèda** - sentiero in acciottolato. **Sbargatè la porta** - spalancare la porta. **Giargianes** - una persona che promette, ma non mantiene, di poco conto. **Süsceg(h)a** - baldanza, darsi arie. **Véc(h)** - si dice riferito ad una sponda umida e ombrosa. **Rutiscè** - togliere la cotica di un prato per trasformarlo in un campo di patate o di cereali. **Masloz** - lucchetto. **Sbarzoc(h)** andare in giro a spasso, si dice anche a **Nau** andare in giro a far niente. **Alé andècc a nau** - andare male economicamente perché nullafacente. **Bisquzièe** - Bisticciare. **Pruvét** - fare la spesa. **Scig(h)era** - nebbia.

Desembar

Bun Natal

2022

Bun ègn nòf.



1	G	S. Eligio
2	V	S. Bibiana
3	S	S. Francesco Saverio
4	D	S. Barbara II ^a Avvento
5	L	S. Giulio
6	M	S. Nicola
7	M	S. Ambrogio
8	G	Immacolata Concezione <small>Luna Piena</small> ☉
9	V	S. Siro
10	S	B. V. Maria di Loreto
11	D	S. Damaso papa III ^a Avv.
12	L	B.M.V di Guadalupe
13	M	S. Lucia
14	M	S. Pompeo
15	G	S. Valeriano
16	V	S. Albina <small>Ultimo Quarto</small> ☾
17	S	S. Lazzaro
18	D	S. Graziano v. IV ^a Avvento
19	L	S. Dario
20	M	S. Liberato
21	M	S. Pietro Canisio Solstizio d'inverno
22	G	S. Francesca
23	V	S. Vittoria <small>Luna Nuova</small> ☾
24	S	S. Delfino
25	D	Natal del Bambin
26	L	S. Stèfan
27	M	S. Giovanni ap. Ev.
28	M	Ss. Innocenti Martiri
29	G	S. Tommaso Beckett v. m.
30	V	S. Eugenio <small>Primo Quarto</small> ☽
31	S	S. Silvestro I p.



Una volta, la sira de la vigilia de Natal, se andava tūcc a mesa de mezzanòcc. Al g(h)era sempar la nef e quant al sunava al bòt se incaminava sul senté tūcc in fila, mèz indrumintèt, ma cuntent. Finit la mesa, fòra in piazza, se scambiava i augūri e se andava a c(h)è bèl a colt. Tūta la famiglia la se riuniva in taula e par festeggiè, se mangiava un galun de carna sec(h)a accumpagnèt dai sutaaséé e par i grant un bicer de quel bun. Se sbafava tūt perché a mesa se andava digiun e la fam la bateva. Ala fin una bela feta de panetun e un granin de vin dulz ènc(h)a a gnoltar bocia; se meteva al piat voit in taula perché de nocc al dueva rivè al Bambin e via a lecc a speciè al Gesù Bambin c(h)è gne purtava aranz e mandarin, un quai galetu e un bel turun. ... Aveg(h)an! a qui temp.